



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE AUDIOMETRICHE**
(abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

Art. 1 - Obiettivi formativi

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

Art. 4 - Ordinamento didattico

Art. 5 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Art. 6 - Direttore delle attività professionalizzanti

Art. 7 - Tutor professionale

Art. 8 - Assistente di tirocinio

Art. 9 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 10 - Tipologia delle attività didattiche e formative

Art. 11 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Art. 12 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

Art. 13 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 14 - Obbligo di frequenza

Art. 15 - Verifiche del profitto

Art. 16 - Periodi e appelli d'esame

Art. 17 - Propedeuticità e regolamentazione della progressione degli studenti e condizione di studenti ripetenti/fuori corso

Art. 18 - Esame finale

Art. 19 - Obsolescenza dei crediti

Art. 20 - Trasferimenti e riconoscimento titoli

Art. 21 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I: - Elenco corsi

Tabella II: - Attività professionalizzanti: tirocinio

Tabella III: - Piano didattico

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Tecniche audiometriche afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Tecniche audiometriche, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

Gli studenti del corso di laurea in Tecniche audiometriche, anche in conformità agli indirizzi dell'Unione Europea, al termine del percorso dovranno:

- possedere una adeguata preparazione di base nei settori della medicina, matematica, fisica, statistica, informatica, chimica e biologia orientata agli aspetti applicativi;
- aver acquisito le metodiche disciplinari di indagine e la capacità di partecipare alla ricerca e alla sperimentazione nel settore medico, con particolare riferimento agli aspetti e alle problematiche che riguardano l'apparato sensoriale acustico e vestibolare;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze;
- essere in grado di analizzare i problemi epidemiologici delle comunità e di valutare le risposte date dai servizi sanitari o socio-assistenziali;
- possedere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici e dei meccanismi di funzione degli organi e apparati sensoriali.
- aver appreso le basi della fisiologia dell'apparato uditivo e labirintico;
- aver appreso le basi scientifiche delle alterazioni della funzione uditiva e vestibolare e della metodologia riabilitativa;
- saper utilizzare le metodologie strumentali per effettuare una valutazione otoscopica;
- aver acquisito le metodiche di audiometria liminare e sovraliminare;
- aver acquisito le metodiche di audiometria comportamentale dei bambini;
- aver acquisito le metodiche di indagine impedenzometrica;
- aver acquisito le metodiche di indagine oto-neurologica per la diagnosi delle patologie del sistema dell'equilibrio;
- aver appreso le basi della registrazione dei fenomeni bioelettrici;
- conoscere e utilizzare le tecniche di indagine elettrofisiologica del sistema uditivo e vestibolare;
- conoscere le basi delle misurazioni acustiche e della fonometria;
- saper programmare ed eseguire una indagine di screening in età infantile ed adulta;
- acquisire le metodiche di esame per la detezione e diagnosi della ipoacusia indotta da trauma acustico negli ambienti di lavoro;
- aver acquisito le metodiche di esame per la rilevazione delle caratteristiche elettroacustiche delle protesi acustiche e degli ausili uditivi;
- conoscere le metodiche di riabilitazione della sordità;
- avere la conoscenza dei sussidi tecnologici finalizzati al recupero del sordo;
- conoscere le metodiche di riabilitazione dei pazienti con lesioni all'apparato vestibolare;

- saper progettare interventi preventivi e diagnostici nei confronti dei disabili uditivi in funzione delle loro condizioni sociali, culturali e fisiche;
- aver appreso le basi della metodologia di ricerca e sviluppare programmi;
- aver acquisito capacità didattiche per la formazione degli studenti in tirocinio e per l'insegnamento al personale paramedico.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Il Tecnico audiometrista è l'operatore sanitario che svolge la propria attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare. I laureati in Tecniche audiometriche effettuano con autonomia tecnico-professionale le prove non invasive psico-acustiche e neurofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare e partecipano alla riabilitazione delle menomazioni conseguenti alle patologie di tali sistemi. Essi operano, su indicazione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia e collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e riabilitazione delle sordità. Il Tecnico audiometrista svolge la propria professione in precisi ambiti specialistici: impiega le tecnologie di indagine più idonee alla misurazione della percezione uditiva, acquisisce la capacità di registrare e interpretare i fenomeni bioelettrici evocati da uno stimolo acustico, collabora ai programmi riabilitativi predisposti per i pazienti con handicap uditivo, impiega le metodiche non invasive necessarie allo studio dei disturbi dell'equilibrio e contribuisce alla realizzazione dei programmi previsti per la riabilitazione di tali disturbi; il laureato ha una diretta responsabilità dei risultati delle metodologie utilizzate, nella loro attendibilità e nella loro archiviazione. Gli sbocchi occupazionali per il dottore in Tecniche audiometriche sono possibili in strutture sanitarie che si interessano alla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie che insorgono nell'apparato uditivo e nell'apparato dell'equilibrio: ospedali pubblici o privati dotati di attività assistenziali otologiche, servizi sanitari che effettuano attività di prevenzione delle sordità (infantili, professionali, industriali, tossicologiche), industrie che si occupano di tecnologia uditiva protesica, centri di riabilitazione dei pazienti con lesioni all'apparato otovestibolare.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Possono essere ammessi al corso di laurea in Tecniche audiometriche i candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ai sensi dell'art.6, del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.
 2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999 "Norme in materia di accesso ai corsi universitari", art.3. Il numero degli studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), sulla base della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché delle esigenze manifestate dalla regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.
 3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.
 4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione.
- La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della legge 264/1999, e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari, individuate dal decreto ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione

del diploma di scuola media superiore.

Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso.

Agli studenti ammessi con una votazione inferiore al minimo prefissato per le aree disciplinari di cui sopra, sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi devono essere soddisfatti secondo le modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.

5. L' immatricolazione avviene sulla base della graduatoria e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

6. Gli studenti verranno immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di idoneità alla mansione, da certificare a cura dell'Istituzione Sanitaria accreditata, entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione sanitaria accreditata.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Tecniche audiometriche, istituito ai sensi della vigente normativa.

2. L'elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il curriculum per il conseguimento della laurea in Tecniche audiometriche, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire, attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, per un totale di 75 crediti, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

4. Quanto stabilito al comma 2 del presente articolo può essere sottoposto a revisione da parte del Collegio Didattico Interdipartimentale con una periodicità non inferiore alla durata del corso di laurea, salvo gravi motivi rilevati dal Presidente.

5. Al compimento degli studi viene conseguita la laurea in Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista).

Art. 5 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Tecniche audiometriche afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 6 - Direttore delle attività professionalizzanti

1. Il Collegio Didattico Interdipartimentale nomina, ogni tre anni, tra i docenti del settore scientifico-disciplinare della specifica area professionale, il Direttore delle attività professionalizzanti che, ai sensi della normativa vigente, deve essere in possesso della laurea di profilo professionale specifico e della laurea magistrale della rispettiva Classe e aver maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione.

2. Il Direttore delle attività professionalizzanti è il referente per gli insegnamenti tecnico-pratici ed è responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici; vigila che l'attività dei Tutor professionali sia espletata in modo omogeneo; vigila sulla adeguatezza delle strutture qualificate come sedi di insegnamento tecnico pratico; partecipa alla valutazione delle candidature alla docenza nelle discipline dell'area professionale.

Art. 7 - Tutor professionale

1. Il Tutor professionale orienta ed assiste gli studenti lungo tutto il corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli, è prevista la presenza di Tutori per la formazione professionale (Tecnico-pratica in Audiometrista)

2. La scelta dei Tutor professionali, cui verrà affidata la cura di un numero di studenti non superiore a 15, viene effettuata dal Collegio Didattico Interdipartimentale per il tramite del Direttore delle attività professionalizzanti, tra il personale audiologico e otorinolaringoiatrico preferibilmente docente.

3. Le funzioni principali proprie dal Tutor professionale sono:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali;
 - predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
 - valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

4. Fruiscono del servizio di Tutorato professionale gli studenti iscritti al corso di laurea in Tecniche audiometriche. A ciascuno studente viene attribuito d'ufficio, dopo l'iscrizione al primo anno di corso o dopo il trasferimento da altra Università, un Tutor professionale che lo seguirà per l'intero corso di studi.

Art. 8 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante la pratica clinica rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.

2. Le funzioni di Assistente di tirocinio vengono assegnate dal Collegio Didattico Interdipartimentale, per il tramite del Direttore delle attività professionalizzanti, a personale tecnico di audiometria operante nell'attività diretta.

3. Ad ogni Assistente di tirocinio non possono essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.

4. Secondo quanto stabilito dal presente Regolamento, gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente su apposito libretto.

Art. 9 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il corso di laurea in Tecniche audiometriche prevede 180 crediti complessivi (dove 1 credito equivale a 25 ore di lavoro dello studente), di cui almeno 75 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.

Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:

a. 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;

b. 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione individuale;

c. 25 ore di pratica individuale di tirocinio professionalizzante;

2. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente in uno dei modi seguenti:

- nel caso di corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
- nel caso di attività elettive è necessario avere frequentato almeno il 75% dell'attività elettiva e aver superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate al corso;
- nel caso di attività professionalizzanti, previo attestato di frequenza rilasciato dall'assistente di tirocinio e verifica nell'esame finale.

Art. 10 - Tipologie delle attività didattiche e formative

1. Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

- didattica formale

a) *lezioni frontali*: trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;

b) *seminari*: attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e come tale annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di essi;

- didattica non formale

- *attività formativa tutoriale*: forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali. La funzione di Tutore può essere affidata anche a personale non universitario di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, secondo le modalità indicate nel presente Regolamento.

- *attività formativa di tirocinio pratico*: forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata da un impegno in attività pratiche professionalizzanti inerenti gli obiettivi del corso nel quale è inserita, svolte nei reparti all'uopo convenzionati, sotto il controllo di un Tutor professionale o di un Assistente di tirocinio. L'attività di tirocinio nell'ambito dei corsi curriculari

deve assolvere al duplice fine di integrare i contenuti dell'insegnamento formale, con l'apprendimento di idonei comportamenti e verifiche nell'attività pratica, e di realizzare la formazione professionalizzante.

Art. 11 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. Le attività di tirocinio devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, con l'ausilio di Assistenti di tirocinio e sotto la responsabilità di un Tutor professionale. Attraverso di esse lo studente deve acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento dell'attività di audiometrista. Il Tutor professionale si avvale della collaborazione di Assistenti di tirocinio, il parere dei quali potrà essere tenuto presente nelle relative valutazioni certificative.
2. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento del ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa.
3. Le attività di tirocinio possono svolgersi presso strutture ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Collegio Didattico Interdipartimentale. Al fine di fornire allo studente una diretta esperienza dei ruoli e della formazione delle altre figure professionali dell'area sanitaria, moduli di attività professionalizzanti possono essere svolti insieme a studenti degli altri corsi di laurea delle Professioni sanitarie e dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria.
4. Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico e di tirocinio previsto dall'ordinamento.
5. I periodi di frequenza dei tirocini sono previsti nell'articolazione dei semestri in modo da garantire carattere di continuità e significatività dell'esperienza e sono certificati sul libretto delle frequenze del tirocinio.
6. Le attività che lo studente svolge nei servizi durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.
7. Durante il tirocinio il Tutor professionale promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente è documentato da una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.
8. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio deve essere composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore delle attività professionalizzanti. La prova di fine anno del tirocinio dà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Art. 12 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".
2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.
3. Le attività elettive consistono in seminari e/o partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente:

D.R. 0291399 del 1.08.2014

7

D.R. 3156 repertorio registri del 26.8.2020

D.R. 2326/21 repertorio registri del 25/5/2021

- I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

- I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca più di 3 CFU in un anno per attività seminariali e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, è necessario avere frequentato almeno il 75% dell'attività elettiva e aver superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate al corso, per ottenere la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta. La verifica non produce votazioni ma fornisce solo l'approvazione o la non approvazione.

Art. 13 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.

2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sede del corso deve presentare formale richiesta al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), o a persona da lui delegata, il quale, valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro di preparazione dell'elaborato, controllandone e certificandone il lavoro; tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.

3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura della dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve presentare al Presidente del CDI, o a persona da lui delegata, una formale richiesta indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e che svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Qualunque sia la struttura scelta dello studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto deve darne comunicazione al Presidente del CDI o a persona da lui delegata e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 14 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di attività didattica formale e non formale previste per ciascuna attività formativa. In caso di mancato raggiungimento di tale livello di frequenza, il/i docenti responsabili possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere prima di essere ammesso all'esame. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile.

Art. 15 - Verifiche del profitto

1. Il numero complessivo delle verifiche di profitto necessarie per l'acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative curriculari sono indicate nella Tabella I, allegata al presente Regolamento.
2. Ogni corso del curriculum dà luogo ad un unico esame di profitto, sempre individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Eventuali verifiche di profitto in itinere, volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, non possono avere valore certificativo.
3. Gli esami di profitto si svolgono esclusivamente in periodi liberi da altre attività didattiche.
4. Le commissioni per gli esami di profitto, sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e sono composte da almeno 2 docenti.
5. Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso in accordo con i seguenti principi generali:
 - a) i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso;
 - b) l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze previste da ciascun corso viene verificata, di preferenza, attraverso prove scritte oggettive eventualmente strutturate, uniformi per tutte le linee di insegnamento;
 - c) l'acquisizione da parte dello studente di abilità ed attitudini viene verificata mediante prove pratiche, eventualmente simulate.
6. Le modalità di verifica devono essere rese pubbliche, prima dell'inizio dell'anno accademico, unitamente al programma del relativo corso.
7. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.
8. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.
9. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto.
10. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già verbalizzato.
11. La verbalizzazione dell'esame va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente. In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 16 -Periodi e appelli d'esame

1. L'anno accademico si articola in semestri, della durata media di 14 settimane. Le date di inizio e di fine dei semestri sono fissate annualmente dal Collegio Didattico Interdipartimentale, al momento della definizione del Manifesto degli Studi.
2. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese le altre attività didattiche. Durante tali periodi su richiesta dello studente possono comunque

essere svolte attività di tirocinio professionalizzante o altre attività liberamente scelte dallo studente.

3. Sono previsti tre periodi di esami:

- dalla fine dei corsi del primo semestre al 28 febbraio;
- dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio;
- dal 1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre.

4. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre è previsto un solo appello.

5. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo l'utilizzazione degli appelli da parte degli studenti.

6. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.

7. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.

8. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.

9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello, purché siano trascorse almeno due settimane.

10. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso nonché per gli studenti del terzo anno, che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli anche al di fuori dei normali periodi d'esame.

Art. 17 - Propedeuticità e regolamentazione della progressione degli studenti e condizione di studenti ripetenti/fuori corso

1. La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi. Al fine di assicurare una progressiva ed equilibrata crescita culturale, gli studenti sono tenuti al rispetto della sequenza degli esami predisposta dalla semestralizzazione.

2. Gli studenti del primo e del secondo anno di corso che non abbiano ottemperato agli obblighi di frequenza, e/o abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno un debito d'esame superiore a tre e/o non abbiano superato l'esame annuale di tirocinio, sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso. Gli studenti possono accedere agli esami dell'anno successivo solo dopo aver ottemperato a tutti gli obblighi d'esame dell'anno precedente.

3. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 18 - Esame finale

1. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere conseguito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.

2. La laurea in Tecniche audiometriche si consegue con il superamento di una prova finale consistente nella redazione e discussione di un elaborato e nella dimostrazione di capacità relative alle tecniche di diagnostica audiometrica e vestibolare.

3. La prova finale ha valore di esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale.

Art. 19 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi, interrompa l'iscrizione al corso di laurea, o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami, può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 20 - Trasferimenti e riconoscimento titoli

1. Per le procedure di trasferimento da altre Università, o Corsi di Laurea e dall'estero, si rimanda all'apposito Regolamento trasferimento ai Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia.
2. Per i Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale delle professioni sanitarie, le domande di ammissione ad anni successivi al primo sono prese in considerazione solo se presentate da studenti provenienti dal medesimo Corso di Laurea presso altro Ateneo, in quanto per l'accoglimento è obbligatoriamente richiesto dai Regolamenti dei Corsi il superamento dell'esame di tirocinio professionalizzante dello specifico Corso di Laurea ed eventuali altri esami propedeutici al superamento dell'anno, come richiesto dal presente Regolamento.
3. Le richieste di trasferimento ai Corsi di Laurea, ai Corsi di Laurea Magistrale e ai Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico ad accesso programmato nazionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano possono essere considerate, per anni successivi al primo, esclusivamente nei limiti dei posti disponibili, nel rispetto imprescindibile della programmazione nazionale vigente per l'anno di riferimento e delle intervenute disponibilità di posti.
4. Al fine di ottenere il riconoscimento di un titolo estero, i richiedenti devono presentare apposita domanda online corredata della documentazione. Il richiedente può presentare la domanda nel periodo definito annualmente e pubblicato sulla pagina dedicata al riconoscimento del titolo estero del portale di Ateneo. Tutti i richiedenti presentano la domanda direttamente online.
5. Gli studenti che si immatricolano e sono già in possesso di una laurea o percorso di studio, o hanno frequentato un'università estera e vogliono ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti, possono presentare domanda per la valutazione della precedente carriera. La domanda di riconoscimento della pregressa carriera estera può essere presentata esclusivamente al momento dell'immatricolazione, secondo le modalità indicate nella pagina dedicata del sito di Ateneo

Art. 21 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame è costituito da 3 docenti (tra cui il Presidente del Collegio), 3 studenti, un personale Amministrativo con funzioni di referente per il Corso.

Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con il Direttore didattico, i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza studentesca per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame.

Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

I ANNO

<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU parz.</i>	<i>CFU tot.</i>
I semestre	16	
CORSO INTEGRATO: ANATOMIA E ISTOLOGIA Modulo: Anatomia umana (BIO/16) Modulo: Istologia (BIO/17)	3 1	4
CORSO INTEGRATO: BIOLOGIA E GENETICA Modulo: Biologia applicata (BIO/13) Modulo: Genetica medica (MED/03) Modulo: Biochimica clinica e biologia molecolare clinica (BIO/12)	2 2 2	6
CORSO INTEGRATO: FISICA E STATISTICA Modulo: Fisica applicata (FIS/07) Modulo: Misure elettriche ed elettroniche (ING-INF/07) Modulo: Statistica medica (MED/01)	2 2 2	6
II semestre	14	
AUDIOLOGIA: TECNICHE DI INDAGINE AUDIOLOGICA (MED/32)		4
CORSO INTEGRATO: FISILOGIA, PATOLOGIA E ANATOMIA PATOLOGICA Modulo: Fisiologia (BIO/09) Modulo: Patologia Generale (MED/04) Modulo: Anatomia patologica (MED/08)	2 2 1	5
CORSO INTEGRATO: PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA Modulo: Psicologia generale (M-PSI/01) Modulo: Sociologia generale (SPS/07) Modulo: Sociologia generale (SPS/07) Modulo: Storia della medicina (MED/02)	2 1 1 1	5
Annuale	31	
INGLESE		2
INFORMATICA		3
SCELTE DELLO STUDENTE		2
LABORATORI (strumenti per la misurazione ambientale)		1
SEMINARI (strategia diagnostica audiometrica)		1
TIROCINIO		22
TOTALE CFU I ANNO	61	

II ANNO

<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU parz.</i>	<i>CFU tot.</i>
I semestre	18	
CORSO INTEGRATO: AUDIOLOGIA E AUDIOFONOLOGIA Modulo: Audiologia (MED/32) Modulo: Glottologia e linguistica (L-LIN/01) Modulo: Otorinolaringoiatria (MED/31)	2 2 1	5

CORSO INTEGRATO: FISIOPATOLOGIA DELL'APPARATO Uditivo E VESTIBOLARE		
Modulo: Otorinolaringoiatria (MED/31)	2	8
Modulo: Audiologia (MED/32)	1	
Modulo: Neurologia (MED/26)	2	
Modulo: Diagnostica per immagini e radioterapia (MED/36)	1	
Modulo: Neuropsichiatria infantile (MED/39)	2	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE 1 (MED/50)		5
Il semestre		16
CORSO INTEGRATO: MEDICINA		7
Modulo: Medicina interna (MED/09)	4	
Modulo: Patologia clinica (MED/05)	1	
Modulo: Audiologia (MED/32)	2	
CORSO INTEGRATO: SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEL MANAGEMENT SANITARIO		9
Modulo: Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica (SECS-S/02)	2	
Modulo: Sociologia dei processi economici e del lavoro (SPS/09)	1	
Modulo: Diritto del lavoro (IUS/07)	1	
Modulo: Igiene generale e applicata (MED/42)	2	
Modulo: Medicina legale (MED/43)	2	
Modulo: Organizzazione aziendale (SECS-P/10)	1	
Annuale		25
SCELTE DELLO STUDENTE		2
LABORATORI (strumentazioni per indagini audiologiche)		1
SEMINARI (strategia diagnostica vestibolare)		1
TIROCINIO		21
TOTALE CFU II ANNO		59

III ANNO

<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU parz</i>	<i>CFU tot.</i>
I semestre		5
CORSO INTEGRATO: CLINICA SPECIALISTICA		5
Modulo: Pediatria generale e specialistica (MED/38)	2	
Modulo: Medicina del lavoro (MED/44)	1	
Modulo: Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative (MED/48)	1	
Modulo: Neuropsichiatria infantile (MED/39)	1	
II semestre		12
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE 2 (MED/50)		12
Annuale		43
SCELTE DELLO STUDENTE		2

LABORATORI (igiene e conservazione della strumentazione)		1
SEMINARI (riabilitazione vestibolare)		1
TIROCINIO		32
PROVA FINALE		7
TOTALE CFU III ANNO		60
CFU TOTALI DEL CORSO		180

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Tabella II

Attività professionalizzanti: tirocinio

Obiettivi formativi specifici:

- apprendere le basi della fisiologia dell'apparato uditivo e labirintico;
- apprendere le basi scientifiche delle alterazioni della funzione uditiva e vestibolare e della metodologia riabilitativa;
- utilizzare le metodologie strumentali per effettuare una valutazione otoscopica; acquisire le metodiche di audiometria liminare e sovraliminare;
- acquisire le metodiche di audiometria comportamentale dei bambini;
- acquisire le metodiche di indagine impedenzometrica;
- acquisire le metodiche di indagine oto-neurologica per la diagnosi delle patologie del sistema dell'equilibrio;
- apprendere le basi della registrazione dei fenomeni bioelettrici;
- conoscere e utilizzare le tecniche di indagine elettrofisiologica del sistema uditivo e vestibolare;
- conoscere le basi delle misurazioni acustiche e della fonometria; saper programmare ed eseguire una indagine di screening in età infantile ed adulta;
- acquisire le metodiche di esame per la detezione e diagnosi della ipoacusia indotta da trauma acustico negli ambienti di lavoro;
- acquisire le metodiche di esame per la rilevazione delle caratteristiche elettroacustiche delle protesi acustiche e degli ausili uditivi;
- conoscere le metodiche di riabilitazione della sordità;
- avere la conoscenza dei sussidi tecnologici finalizzati al recupero del sordo; conoscere le metodiche di riabilitazione dei pazienti con lesioni all'apparato vestibolare;
- saper progettare interventi preventivi e diagnostici nei confronti dei disabili uditivi in funzione delle loro condizioni sociali, culturali e fisiche;
- apprendere le basi della metodologia di ricerca e sviluppare programmi;
- acquisire capacità didattiche per la formazione degli studenti in tirocinio e per l'insegnamento al personale paramedico.

Tabella III

Piano didattico

ATTIVITA' DI BASE

Ambito disciplinare	Settore	CFU	TOT.
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	2	9
	ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche	2	
	M-PSI/01 Psicologia generale	2	
	MED/01 Statistica medica	2	
	SPS/07 Sociologia generale	1	
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia	2	14
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	2	
	BIO/13 Biologia applicata	2	
	BIO/16 Anatomia umana	3	
	BIO/17 Istologia	1	
	MED/03 Genetica medica	2	
	MED/04 Patologia generale	2	
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna	4	4
Totale attività di base			27

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI

Ambito disciplinare	Settore	CFU	TOT.
Scienze e tecniche audiometriche	MED/31 Otorinolaringoiatria	2	32
	MED/32 Audiologia	7	
	MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	
	MED/39 Neuropsichiatria infantile	2	
	MED/43 Medicina legale	2	
	MED/44 Medicina del lavoro	1	
	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	1	
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	15	
Scienze medico-chirurgiche	MED/05 Patologia clinica	1	2
	MED/08 Anatomia patologica	1	
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	1	5
	MED/42 Igiene generale e applicata	2	
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	2	
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/26 Neurologia	2	6
	MED/31 Otorinolaringoiatria	1	
	MED/32 Audiologia	2	
	MED/39 Neuropsichiatria infantile	1	

Scienze umane e psicopedagogiche	MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	1 1	2
Scienze interdisciplinari	L-LIN/01 Glottologia e linguistica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2 2	4
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	1 1	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	75	75
Totale attività caratterizzanti			128

ATTIVITA' AFFINI

Ambito disciplinare	Settore	CFU	TOT.
Attività formative affini o integrative	SECS-P/10 Organizzazione aziendale	1	1
Totale attività affini			1

ALTRE ATTIVITA'

Ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività come l'informatica, le attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Totale altre attività		24
CFU totali del corso		180